

Tra Scala e Piccolo la crescita record dei giovani a teatro

Il 45% di spettatori è under 26. Pereira: giù i muri

In file di notte con i sacchi a pelo per poter assistere alla primina di Madama Butterfly. Tutti giovani, che a Milano sembrano aver riscoperto il teatro. Al Piccolo, su 25.560 abbonati 10 mila sono under 26. Una media che negli ultimi anni si è attestata tra il 40 e il 45 per cento. Stessa proporzione nel bacino complessivo degli spettatori: su 298 mila, 110-120 mila sono giovani sotto i 26 anni. Il sovrintendente Pereira: «Anche alla Scala aumentano gli under 35, l'opera diventa parte della vita».

alle pagine 2 e 3 **Giannattasio** e **Panza**

Teatri, quasi la metà degli spettatori abbonati ha meno di 26 anni

Exploit dal Piccolo al Parenti. E il Comune rilancia gli inviti

di **Maurizio Giannattasio**

«Mi stupisco che ci si stupisca della fila davanti alla Scala. I giovani vanno a teatro, i giovani amano il teatro». Frase fortemente assertiva quella di Andrée Ruth Shammah, fondatrice con Franco Parenti del Pier Lombardo. «I ragazzi vengono a teatro perché scoprono un'attenzione ai dettagli che la superficialità del mondo cerca di nascondere loro. Il teatro è una lotta contro l'abbandono e il disorientamento». Frase fortemente problematica quella di Sergio Escoibar, direttore del Piccolo. «È anche il risultato di un'azione del Comune

che si è sviluppata negli anni per facilitare l'accesso al teatro e alla cultura dei giovani». Frase politicamente impegnativa dell'assessore alla Cultura, Filippo Del Corno.

Alla fine i numeri danno ragione a tutti e tre. Qualunque sia il ragionamento a monte. E quella fila che l'altra sera si snodava come un serpentone di sacchi a pelo tra l'ingresso della Scala e la fermata della rossa in Duomo per poter assistere alla primina di Madama Butterfly, è la stessa che dopo essersi sparpagliata all'alba si ritrova di sera davanti all'in-

gresso dei 50 teatri cittadini. Sia sufficiente il dato del Piccolo: sui 25.560 abbonati dell'ultima stagione, ben diecimila sono ragazzi under 26. Una media che negli ultimi anni si è attestata tra il 40 e il 45 per cento. La stessa proporzione che si ritrova nel bacino complessivo degli spettatori: su 298 mila, 110-120 mila sono giovani sotto i 26 anni. Lo di-



Peso: 1-9%,3-41%

cono anche i numeri dell'iniziativa di Palazzo Marino, «Una poltrona per te» nata per promuovere l'offerta teatrale milanese. Come lo scorso anno, l'iniziativa coinvolge 29 teatri convenzionati con il Comune, è rivolta agli under 26 e ha l'obiettivo di incentivare i giovani spettatori a scoprire e vivere l'esperienza del teatro:

13.752 inviti per 66 spettacoli. Esperienza che si ripete quest'anno con 22 teatri convenzionati (più 4 privati), undicimila inviti e 59 spettacoli a cui poter assistere.

Negli anni del grande riflusso, nel predominio dei social e dei rapporti virtuali, colpisce che lo spettacolo dal vivo, quello che coinvolge direttamente pubblico e protagonisti sia in costante crescita. Un paradosso che non ha nulla di paradossale. Perché una chiave di lettura è proprio quella che passa attraverso i social. La pagina Facebook del Piccolo

ha 147 mila follower, terzo teatro di prosa in Europa. Circa 26 mila follower per il Franco Parenti. Domande, risposte, approfondimenti, richieste. «I ragazzi parlano ai ragazzi. E noi lo vediamo più che negli abbonamenti nelle scelte del teatro. I ragazzi scelgono volta per volta. È la terza volta che riprendo una pièce di Francesco Brandi dove due ragazzi sono in scena e per tre volte è stato un tutto esaurito» dice la Shammah. «Le generazioni di adesso — dice Escobar — sentono la necessità di comprendere ciò che sta accadendo intorno a loro. Le migrazioni, gli scandali. Vogliono affrontare temi negati dalle semplificazioni e dalle generalizzazioni. Quando al Piccolo abbiamo introdotto gli spettacoli con lingue diverse abbiamo visto aumentare di molto la partecipazione dei giovani perché il principio di approfondimento delle differenze è percepito come uno strumento di orien-

tamento. Stiamo frantumando ogni certezza, stiamo spaccando un rapporto generazionale tramutandolo in conflitto: ogni notizia che arriva è una visione mostruosa della realtà e una cattiveria sociale. Una volta i giovani guardavano i vecchi per rubargli il mestiere, adesso i vecchi guardano i giovani per giustificare la loro impotenza». Beh Escobar, ma che c'entra tutto questo con il fatto che i giovani amano il teatro? «Il teatro fa esattamente questo — risponde —. Scende nel profondo delle spaccature e dei conflitti, non risolve i problemi ma dà gli strumenti per comprendere. I giovani non vogliono risposte immediate, ma vogliono conoscenza e comprensione».

«I numeri dei giovani a teatro ci dicono che non è solo una sensazione, ma il risultato di un'azione che abbiamo portato avanti in questi anni — dice l'assessore alla Cultura, Filippo Del Corno —. A partire

da una Poltrona per te che permette di prenotare e assistere gratuitamente a uno spettacolo teatrale. Non è una gratuità di tipo assistenzialista, ma un invito a partecipare che poi si può trasformare in una pratica di vita. Lo stesso stiamo facendo con la Scala per i più piccoli con rappresentazioni studiate per loro, dal *Flauto magico* al *Ratto dal serraglio*. Alla fine decine di migliaia di bambini sono entrati alla Scala grazie a questa iniziativa».

Escobar
Si scopre
l'attenzione
ai dettagli
che il
mondo
cerca di
nascondere

Shammah
Mi stupisco
che ci si
stupisca
delle file.
I ragazzi
amano
il teatro

I numeri del fenomeno

120

Migliaia di ventenni in sala

Sono circa 120 mila gli abbonamenti (su 298 mila in totale) staccati nei teatri milanesi a spettatori sotto i 26 anni. Lo confermano i dati dell'iniziativa «Una poltrona per te», voluta dal Comune di Milano per promuovere l'accesso ai teatri da parte di giovani e giovanissimi

22

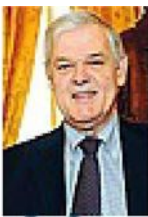
Convenzioni ad hoc

Sono 22 su 50 i teatri cittadini che quest'anno hanno scelto di aderire all'iniziativa del Comune dedicata ai ragazzi. Per la stagione corrente sono previsti 11 mila inviti che permetteranno di assistere a 59 spettacoli. L'anno scorso avevano aderito 29 teatri

45

Percentuale di crescita

Si attesta fra il 40 e il 45 per cento la quota di abbonamenti che fa capo a ragazzi sotto i 26 anni. Dimostra il trend anche il serpentine di sacchi a pelo che giovedì sera si è visto fra la Scala e il Duomo: erano ragazzi in attesa di aggiudicarsi i biglietti della primina della Madama Butterfly



Peso: 1-9%,3-41%